



fino ai piedi, sorretta da quattro angeli su nuvolette, proveniente dall'omonima chiesa di Ripatransone, eseguita nella seconda metà del XVI sec.

Riproduzione della tradizione agiografica in cui si narra che la Maddalena visse per 30 anni in una caverna senza cibo e vestita dei suoi lunghi capelli, alimentò una ben nota tradizione pittorica sul tema del pentimento, ma è rarissima in scultura per l'obiettiva difficoltà di rappresentare i personaggi in volo.

Di bellissima fattura il gruppo *L'Angelo Annunziante e la Vergine*, proveniente dalla chiesa parrocchiale di Rotella, oggi conservato ad Urbino, nella Galleria Nazionale delle Marche, così come il Presepe di Fabriano, dove *I Magi e S. Giuseppe* ancora nel luogo di origine si sono ricongiunti alla *Madonna con il Bambino* migrata a New York.

Tra i tanti santi rappresentati colpisce il S. Rocco viandante, da una chiesa di Montemonaco che mostra sulla coscia il bubbone della peste, protettore di quanti erano colpiti da questa terribile malattia, molto frequente nei secoli passati, e il S. Gaetano da Thiene, con un volto dai tratti moderni. Realizzato nel 1773 su bozzetto del famoso

A fianco: San Rocco, Montemonaco, fraz. Rocca, Chiesa di S. Rocco, fine sec. XVI ■ Sotto: Angelo Custode di scuola napoletana, Comunanza, Museo di arte sacra, dalla Chiesa di S. Maria in Casalichio di Montemonaco.



Sopra: Crocifisso tunicato, Forze, Chiesa di S. Paolo, XI-XII sec. ■

Sotto: Sebastiano Sebastiani, Sacello della Madonna di Loreto, detta di S. Giovanni, 1626, Montalto Museo Sistino.



scultore Lazzaro Giosafatti (1694-1781), proveniva dalla chiesa di S. Caterina di Ascoli, poi demolita nel 1925, e da allora posto nella chiesa di S. Maria della Carità.

Un esempio di come grandi scultori non disdegnassero questo tipo di commissioni, come appare chiaro anche per il modello della Casa di Loreto, in legno e cartapesta, realizzata nel 1626 per la Cattedrale di Montalto da Sebastiano Sebastiani, autore di grandi opere in bronzo per il santuario di Loreto, oltre che di un altro sacello lauretano conservato nella Cattedrale di Ripatransone.